

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXII - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1 Gennaio 1952
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Borromeo 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C. A. I. Milano, Roma, U. G. E. T. Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Fior di Roccia - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 317979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - Negozio, Edoardo Colombo - tel. 80.76.54

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

AMILCARE CRÉTIER e la storia della sua vocazione

«Quando a Courmayeur ebbi notizia della morte di Crétier una sorda ribellione mi venne contro qualcosa di non ben definito una feroce rabbia di vendetta mi angustio, ribellione e rabbia ben presto contenute e sfogate nel pianto sulla cattedra di un mio amico, un amico di questi sentimenti poiché chi veramente si ama, giamaì si può rendere oggetto di disprezzo. Se per qualche istante ci sarà sembrato d'aver potuto detestare anche l'idolatrata Montagna, ciò non sarà stato che per un esasperato amore oltre il nostro cuore di uomini». E queste non sono parole d'un Tizio qualsiasi. Ma precisamente, di Giusto Gervasutti. Parole inedite che ci vengono dai suoi appunti personali. Che, proprio per non aver avuto il presupposto d'essere state scritte per i terzi, ma solo per se stessi, sono state ancora più sincere dall'animo d'un ineguagliabile alpinista.

Non aveva ancor ventiquattro anni Amilcare Crétier quando, vittima di quella fatalità che sembra perseguire ogni alpinista per abile o caducissimo che egli sia, era caduto con i suoi due compagni di corda proprio allorché la prima ascensione al Pic Tyndal per l'intera cresta De Amicis, era un fatto ormai compiuto. Unico segno accusatore d'una tragedia senza testimoni, la traccia d'una slavinia caduta fra il «Lenzuolo» e la Gran Torre sul via del ritorno. Con lui scompariva, e vorremmo queste non suonassero per parole convenzionali, uno degli elementi più rappresentativi dell'alpinismo valdostano di quel tempo.

Rimanevano sì le sue imprese, più o meno «negative» come le prime alla «Vierge», ora Punta Crétier, nel Gruppo delle Dames Anglaises (che solo ultimamente ha trovato i suoi primi ripetitori), alla Sud del Mont Maudit (che a giudizio di altri alpinisti più fortunati nelle migliori condizioni della montagna non presenta difficoltà molto serie ma è pur sempre da considerare una salita di polso), alla Sud-Est dell'Aiguille Noire de Peutérey che quando è stata tracciata, trovava ancor vergine la gran muraglia che cambia direttamente sul Fautouil des Allemandes (via che si affianca ora alla più diretta e alla più impegnativa tracciata cinque anni dopo dalla cordata Chiara-Perenni-Sandri-Stenico e attendono ancora entrambi i loro ripetitori).

Ma, quando pensavo alla sua figura caratteristica di schietto stile valligiano, alla sua passione innata e senza posa, alla sua spinta e instancabile attività di giovanissimo eppur forzuto alpinista, anche quando me ne appariva il solo nome per le numerose «vie Crétier» che nel considerevole numero d'una bella cinquantina aveva seminato in così breve volger di tempo nelle Valli d'Aosta a testimonianza della sua predilezione d'alpinista di razza, del suo coraggio e della strenua ricerca di quel nuovo e di quell'avventuroso che ha sempre affascinato i veri alpinisti, affiorava inevitabilmente in me un

re, che se non erriamo e se non suona ad indiscrezione, ci sembra sia poi divenuta la degna compagna di vita del nostro Mazzotti. «Amilcare tira fuori l'ultimo pezzo di lardo e comincia a ungersi la faccia e le mani: è buono per evitare il congelamento. Poi serve per preparare un po' di minestrina nella cucinetta d'alluminio. Alla fine, quello che resta dopo la cottura, è ancora buono da mangiare come carne. Se ne avanza un pezzettino, è prezioso per ungere le scarpe». Ecco come ci viene dipinto mentre bivacca «in serie» ai piedi della «Vierge». E i valligiani non possono far ciò senza «patirne». Essi sanno trovar legna o portarne dappertutto e sanno accenderla

Invito allo sci alpinistico

Nel numero del 1° dicembre scorso questo giornale ha dato notizia sul corso di sci-alpinismo della Sottosezione Universitaria del C.A.I. Torino. Il Corso è stato inaugurato il 12 dicembre con la proiezione di alcuni cortometraggi effettuati, su invito della S.U.C.A.I. dalla Commissione cinematografica centrale.

Il Corso sta già svolgendo il suo programma di gite sci-alpinistiche e di lezioni teoriche. Gli allievi, strano a dirsi in questi tempi di discepolo dominante, sono più entusiasti e tutti giovani ed entusiasti.

C'è da chiedersi se non sia da rivedere la convinzione che i giovani, non appena in possesso di un paio di sci, si buttano giù a capofitto per la pista a rompersi le gambe. La verità è che tutti costano e si rammaricano che i giovani si diano al disimpegno, ma ben pochi hanno pensato al rimedio, facile in verità, di conoscere le bellezze dell'alpinismo invernale.

Un giovane sano e amante della montagna non potrà rimanere colpito dagli spettacoli che si offriranno ai suoi occhi. I grandiosi scenari che appaiono improvvisamente, l'orgoglio di chi è artefice della propria pista e non schiavo di quella percorsa da centinaia di altri, la natura che si presenta allo stato genuino faranno sicuramente presa sull'animo

individuale all'Amba Adennà e al Cohalto, a cui parteciperanno 15 soci. Dopo aver raggiunto Senafé alle 18, alle 21 il gruppo inizierà la salita al Rocciamele (ca. 2500), favorito dal chiarone, per l'Ascensione modesta, ma molto interessante dal punto di vista alpinistico e suggestiva. Spettacolo il panorama verso ovest, dalla cima che stralunisce, quella direzione, per circa 200 metri. La discesa è stata effettuata in mezz'ora. Dopo il pernottamento a Senafé, i ginepro sono partiti all'alba del 9 in autocollo e hanno raggiunto lungo la malagevole pista le rovine del Cohalto (circa 2 ore da Senafé). La fitta nebbia che ricopriva il solitario bastione montano non ha impedito alla committiva di visitare le rovine acuminate e di spingersi in fondo alla marmitta dei giganti. Partito dal Cohalto il gruppo si è poi recato a Mai Serau e verso il tramonto faceva ritorno in Asmara. Il relatore nota che nella parte meridionale del Cohalto il disbraccio è ormai quasi totale e la zona è ridotta a una vasta radura. Zone boschive restano lungo le pendici e nella parte settentrionale. Soltanto accolgono festosa da parte dei nativi.

Il nostro ossigeno
Arturo Ferrucci, Udine L. 300
Soccorso Friulano (C. A. I.), Udine 300
Remo Patocchi, pittore delle Alpi, Lugano 900
Colonn. G. E. Garino, Torino C.A.I. Genova 300
Luigi Minola, Vigevano 400
Renato Dolfin, Milano 400
Gianni Rusconi, Gallarate 400
Ing. G. Strohmeier, Milano 400
Gruppo Sciatori Penna Nera, Milano 500
Abbonamenti beneficiari (lire 3.000): Sottosezione C.A.M. di Milano.
Abbonamenti sostenitori (lire 1.500): Sezione Sciatori di Torino; Club Alpino Francese, salito dalla cresta sud-ovest.
L'8-9 dicembre scorso gita

LO SCARPONE NEL 1952

La quota d'abbonamento per l'anno venturo rimane invariata a

L. 600
Procurateci nuove adesioni e rinnovate subito il vostro abbonamento per 1952.

COMBINAZIONE SPECIALE
Abbonamento a LO SCARPONE e il libro di Renato Capogro «Vette, marchese e conti» (prezzo di copertina L. 250) franco di porto L. 800
Pei Soci del C. A. I. MILANO

Quando pagate la quota sociale, non dimenticatevi di aggiungere L. 300 per l'abbonamento al numero del 16 di ogni mese de LO SCARPONE.
Inviare assegni bancari o vaglia postali alla nostra Amministrazione, via Plinio 70, Milano, oppure fare il versamento sul nostro Conto corrente postale N. 3/17979 che è il mezzo più economico.
Gli abbonamenti si ricevono: di persona, anche presso il nostro Recapito di via Borromeo 11 (Calzoleria Colombo), aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Si è chiuso

Si è chiuso col finire dell'anno il ciclo, alquanto scarso per vero, delle manifestazioni festive e di propaganda alpinistica del ventennale del nostro quindicinale. Al principio dell'anno se ne annunciarono diverse. Peraltro noi tenemmo fede al nostro proposito e raccogliemmo attorno al giornale circa un decimo del totale degli abbonamenti procurati. Abbiamo in un certo senso allargate le nostre basi di consenso: diffusa la eco delle nostre propagande alpine.

È ovvio che il nostro concetto alpinistico non si restringe alla pratica eclettica di esercitazioni di alta montagna, di studio e ben condotta acrobazia di pochi eletti, in raffronto a facili e frequenti ascensioni di folte comitive, o di singoli, su giochi di minore altitudine e su mete di facile accesso. Purché venga diffuso la montagna nella estensione più lata del termine, purché se ne studi e se ne perseguano i lati estetici formativi e ricreativi, purché se ne parli e discuta con interesse, purché venga diffuso l'amore a questi conversari, noi ci teniamo paghi. L'importante è che si diffonda l'alpinismo, questa passione della salita alta, tanto benefica e ricca di godimento, che polemiche di dettaglio non diminuiscono il nostro consenso, il nostro trasporto.

Per questo la diffusione della stampa alpina, che è il nostro movimento e di tutta la nostra vitalità si fa eco, è alla base dei nostri intenti: godere in comunità delle attive conquiste, aumentare le nostre cognizioni alpinistiche, attrarre le moltitudini e interessare ai nostri spazi, allargare in definitiva la nostra famiglia. E anche alimentare il culto dei nostri caduti in questa sforzo di ascesa alle vette, da dove dopo pochi minuti dovremmo discendere per lo avvicinarsi micidioso della tormenta. La discesa, avvenuta sotto l'imperverare del nevichio, non fu severa d'imprevisti e di pericoli: per alcune ore i giovani furono costretti ad una sosta forzata al riparo di un costone. Infine riprendevano la marcia e riuscivano a raggiungere Susa, siniti.

Natale sul Rocciamele
Non si tratta di impresa del tutto eccezionale, ma merita di essere segnalata perché rientra in quelle manifestazioni di risveglio sci-alpinistico che vanno incoraggiate anche attraverso la stampa. Per questo il nostro giornale, in occasione del ventennale del Rocciamele, nella notte di Natale e precisamente i ventenni Andrea Durbanio, Fiorenzo Burchin e Umberto Pellissier tutti di Susa.

L'avventura incominciò alle 2 della notte: tutto andò bene fino a Casa d'Asti, e cioè finché il sentiero fu praticabile. Dopo questo rifugio i tre incontrarono serie difficoltà per la presenza di cumuli di neve gelata. Purtroppo, aiutati dal tempo favorevole, i tre proseguirono fino alla vetta, da dove dopo pochi minuti dovettero discendere per lo avvicinarsi micidioso della tormenta. La discesa, avvenuta sotto l'imperverare del nevichio, non fu severa d'imprevisti e di pericoli: per alcune ore i giovani furono costretti ad una sosta forzata al riparo di un costone. Infine riprendevano la marcia e riuscivano a raggiungere Susa, siniti.

Circa 9 mila-km. in sci
Su ordine del Ministero dell'Interno sovietico, una pattuglia di cinque sciatori ha compiuto un'eccezionale esperienza su lunghi percorsi. Il gruppo iniziò la marcia dal Lago Balkal, attraverso tutta la Siberia del Nord e l'Oural e arrivò dopo 180 giorni al termine della fatica, percorrendo ben 8994 chilometri.



Uomoismo fotografico
Quando si abusa del mezzo artificiale.

La cerimonia della consegna del Premio avrà luogo il 20 corrente all'Albergo dei Cavalieri a Milano.
Quest'anno si è voluto dedicare il Premio al soccorso in montagna, in mancanza di più meritevoli segnalazioni; per questo si ricorda Payot e si premia la Squadra leccese. L'Ordine del Cardo, con questa manifestazione italo-francese intende onorare anche la cavalleria degli alpinisti d'Olttralpe, di cui si sono avute la scorsa estate convincenti prove ad opera di Raffaele e di altri francesi che ad esempio si prestarono spontaneamente alla ricerca e successivamente all'accoglienza degli arrampicatori tedeschi sulle Grandes Jorasses, ecc.

Quod scripsi, scripsi

Anche io, come Pilato, quel che ho scritto ho scritto; senza rammarichi e senza pentimenti.
Se l'irruente giovanile sogno (e lo posso fare, perché ho soltanto... 54 anni, son socio del CAI dal 1924 e vado in montagna da che son nato) mi ha portato ad urtare la sensibilità di qualcuno, ciò non toglie, né toglie alle verità fondate che sono convinto di avere affermate. Pago di aver gettato un sasso nel pantano, non avrei replicato se l'amico Mario Forini (germetti «Forini» che «considero mio amico») non mi avesse attribuiti - pensieri e frasi che io non ho affatto pensato né scritto. L'irruenza degli aggettivi (oh quella giovanile foglia) potrebbe anche essere discutibile, ma in tutto l'articolo da me scritto non si fa mai alcuna menzione a distinzioni da effettuarsi col tritolo.

Il tritolo lo lo lascio volentieri a quegli pseudo umanisti che hanno la pretesa di manipolare i nostri destini, perché lo usino convenientemente a beneficio dell'umanità. Per quanto mi concerne, di nessuna opera del progresso e della civiltà io auspico la distruzione; e ancor meno quella delle civiltà, delle strade, dei rifugi, dei rifugi. Ho detto semplicemente che i Rifugi che non siano più tali per noi, vengano «alienati». E «alienare», fino a che un decreto dell'Accademia della Crusca non ne cambi il significato vuol dire: vendere, trasferire di proprietà ecc. Come in materia ineccezionale, più per l'inequívoca, dal Petrucci del Palazzi e da tutti i vocabolari della lingua italiana.

L'incontestabile fatto che un Rifugio sia sorto «là dove son caduti i nostri Morti» dovrebbe costituire una ragione di più per farcelo rispettare. Non so proprio cosa direbbero i nostri Morti se potessero vedere e udire quanto invece accade qualche volta in certi Rifugi dedicati alla loro santa memoria.

Che poi, questi Rifugi siano sorti «precisamente là dove se ne sentiva la necessità» è una ragione che potremmo serenamente esaminare e discutere. Alorché non ci siano strade e fuvie che lo servissero, la cittadina o il paesello di fondovalle costituivano il punto d'appoggio per l'Alpinista il quale, poi, si portava nel passato, assolveva il paese e trovava nel Rifugio, eretto in quella precisa località, la base ideale per le attività che intendeva svolgere.

Il progresso ha creato i mezzi di comunicazione più rapidi ed essi stanno bene tutti. Ma ha anche spostato in alto i nostri punti d'arrivo. Precisamente, oggi, il Rifugio servito da autostrada o da funivia, assolve la funzione che, nel passato, assolveva il paese o la cittadina di fondovalle. Allora, noi che amiamo l'Alpe per la solitudine e la pace; per le sue bellezze ed i suoi silenzi, spostiamoci in alto, là dove si conduce la forza del nostro amore. Portiamo con noi i nostri Lupi; le nostre memorie più care perché a nessuno ne sia consentita la proiezione.

Questo ho detto, amico Forini, questo ripeto.
Non occorre certamente uno studio trascendentale per esaminare le difficoltà che si potrebbero frapporre. Ma queste, se pur ve ne fossero, non intendo esaminare e discutere. A me basta il fatto di aver segnalato un grave inconveniente e di aver suggerito un rimedio che potrà essere preso in esame da chi ne ha la competenza. E ciò mi basta.

Non mi ha neppure sfiorato il pensiero che i nostri Rifugi debbano essere preclusi alla più alta, cordiale e fraterna ospitalità.
Mal nostro fratello dovrà restarsene fuori ad arrischiare al sole o a girare nella tormenta. Anzi, posto che io fossi dentro, e uno ne sopraggiungesse più stanco e più di me bisognoso di riposo, sarò sempre sollecito e lieto di cedere a lui il mio posto. Ma di contro, mi è intollerabile il pensiero di vedermi preclusa la soglia della mia casa, ben sapendo che chi la occupa, in molti casi, non è un ospite degno.

I «Cannibali» (è questo uno scherzoso aggettivo romanesco) se ne possono tornare a valle con le loro automobili per lasciar noi nella pace serena dei nostri Rifugi. Nel classificare i conduttori

scottature anche solari sportivi!

contusioni distorsioni strappi muscolari dolori articolari scottature geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Lo Scarpone nel 1952

La quota d'abbonamento per l'anno venturo rimane invariata a L. 600. Procurateci nuove adesioni e rinnovate subito il vostro abbonamento per 1952.

Abbonamento a LO SCARPONE e il libro di Renato Capogro «Vette, marchese e conti» (prezzo di copertina L. 250) franco di porto L. 800. Pei Soci del C. A. I. MILANO.

Quando pagate la quota sociale, non dimenticatevi di aggiungere L. 300 per l'abbonamento al numero del 16 di ogni mese de LO SCARPONE.

Si è chiuso il ciclo, alquanto scarso per vero, delle manifestazioni festive e di propaganda alpinistica del ventennale del nostro quindicinale.

È ovvio che il nostro concetto alpinistico non si restringe alla pratica eclettica di esercitazioni di alta montagna.

Per questo la diffusione della stampa alpina, che è il nostro movimento e di tutta la nostra vitalità si fa eco, è alla base dei nostri intenti.

Il nostro ossigeno: Arturo Ferrucci, Udine L. 300; Soccorso Friulano (C. A. I.), Udine 300; Remo Patocchi, pittore delle Alpi, Lugano 900; Colonn. G. E. Garino, Torino C.A.I. Genova 300; Luigi Minola, Vigevano 400; Renato Dolfin, Milano 400; Gianni Rusconi, Gallarate 400; Ing. G. Strohmeier, Milano 400; Gruppo Sciatori Penna Nera, Milano 500.

La cerimonia della consegna del Premio avrà luogo il 20 corrente all'Albergo dei Cavalieri a Milano.

Quest'anno si è voluto dedicare il Premio al soccorso in montagna, in mancanza di più meritevoli segnalazioni; per questo si ricorda Payot e si premia la Squadra leccese.

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

contusioni distorsioni strappi muscolari dolori articolari scottature geloni

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

contusioni distorsioni strappi muscolari dolori articolari scottature geloni

E' la solita storia...

Il primo bollettino pubblicato a questo numero ha provocato in vari gruppi di appassionati della montagna critiche un po' aspre per l'inesattezza di alcuni dati, specialmente per l'altezza segnata per Sestriere, Piani di Bobbio, Foppio, Presolana, Madesimo e Bormio, dove invece dei 20-30 centimetri di neve segnati non si era trovato nulla da parte di chi era andato di persona a constatare.

Table with 2 columns: Location and Snow Depth (cm). Locations include Sestriere, Salice d'Uzio, Sportinina, Bardonecchia, Crissolo, Bagni di Vinadio, S. Rocco, etc.

Gli incidenti da sci e il modo per ridurli

Nell'American Journal of Surgery, 1950, 6, pag. 630 i signori Morrison e Coughlin hanno pubblicato uno studio in lingua inglese "Ski injuries and Braxelles Medical". In cui si nota che gli autori basano il loro studio sull'osservazione di 226 incidenti derivanti dalla pratica dello sci. I traumi degli arti inferiori sono di gran lunga più frequenti e in particolare le fratture malleolari e le rotture del legamento laterale interno del ginocchio.

NELLA F.I.S.I.

Le prossime gare Dal calendario F.I.S.I. stralciamo le gare internazionali, di cui sono nazionali i campionati che avranno svolgimento nei prossimi 15 giorni (oltre a quelle già annunciate lo scorso numero):

Lettere al Direttore

Polemichetta Franceschini-Ramella Il Mignor Gabriele Franceschini, da me chiamato in causa nell'articolo "Disgrazie in montagna" apparso su "Rivista Mensile" fascicolo 9-10, mi scrive accusandomi di "incoerenza" perché ho accennato a un "incidente" per avere il definito appunto incoerente due fra i contraddittorie contenute in un articolo apparso su "Oggi" del 25 agosto.

Parate Nord del Breithorn

Spigolo al Piccolo Jumeau Oliviero Franchey di Champoluc, con Anna Molinari (C.A.I. Milano), ha aperto, il 23 settembre scorso, una nuova via sul versante nord del Breithorn (Monte Rosa). Della via porta a quota 4115, per la direttrice, al Piccolo Jumeau, quella orientale delle due punte che si rievano fra la vetta di Rocce Nere e la vetta del Breithorn Orientale.

Spigolo al Piccolo Jumeau

Partenza alle ore 2 dal Rifugio Mezzaroba a quota 3038. Salita allo Schwarzhorn e discesa, dal predetto colle, per circa 200 metri di dislivello, verso sinistra. Giunti all'attacco si sale per un ripido pendio nevoso che porta su lastroni di roccia di grandi difficoltà, aternati a ghiaccio. Spingendosi un po' oltre si segue una breve parete di roccia solida, quindi una cresta di ghiaccio che conduce alla base di un roccione rosso. A questo punto si traversa una ripida cresta di roccia viva verso destra e si giunge in un anello di neve ghiacciata di notevole pendenza, che si segue per circa 50 m, giungendo ad alcuni appigli sulla parete a destra, a raggiungere l'imbocco di un canale roccioso che si segue per circa 40 m. Indi si esce verso destra e con un passaggio a ruota libera si arriva ad una cengia di fessurazioni (ometto) che si percorre in tutta la sua lunghezza. Si supera un breve salto roccioso a sinistra. Poi piegando ancora a sinistra si arriva ad una parete di roccia che si esce in vetta per una serie di lastroni di roccia aternati a ghiaccio. Arrivo in vetta ore 10.

Cresta Nord

Lo stesso Angelo Longo con Adriana Marinoni, il 16 settembre scorso, ha tracciato un nuovo itinerario sulla Cresta Nord della stessa Corna Piana. Dal lago Branchino (metri 1784), si sale per erbe e rocce sulla prima elevazione della cresta che si segue su roccia fino ad un intaglio. Segue un pendio erboso fino all'attacco dell'ultimo tratto di cresta. Per rocce e tratti erbosi si vince il primo tornante che si scavalca per raggiungere un intaglio. Di qui si percorre un diedro, si entra a destra in un camino e al suo termine si sale al filo dello spigolo si raggiunge la sommità del 2° salto. Si scende ad un intaglio e si supera un ultimo salto di 30 m. per un camino sulla destra, quindi per un facile roccia si raggiunge la vetta, m. 2302.

Corna di Valcanale

Spigolo Nord Ovest Il 23 agosto u.s. Angelo Longo ed Ercola Martina (C.A.I. Brescia) tracciarono un nuovo itinerario sullo spigolo nord ovest della Corna di Valcanale (m. 2174) del Gruppo del Fop. Relazione tecnica: Questa cresta, situata internamente nel bacino della Valcanale alla

Quel che scrivono gli altri

DA IL BORGHESE, il quindicinale di Leo Longanesi, rubrica "La storia di un'altra montagna" di cui sono stati pubblicati illustri e meschini (dal '78 ad oggi). Ghirardi Gio. Battista, giornalista (1882-1900). Ideò di coronare la vetta del Roccaione (Alpi Cozie) con una grande statua della Madonna. La statua fu creata e l'offerta di due soldi di bambini delle scuole. Essa fu modellata da G. A. Stuardi di Torino ed issata sulla vetta dagli alpini. L'inaugurazione ebbe luogo nel 1923. L'idea dettò l'epigrafe: Alma Dei Mater - nive candidior - Mariae - tumine benigno Seguiam resipiscit tuam - Ausoniae tueretur - Caela parvula - L'invocazione del Pontefice non valse ad impedire che il fides Ausoniae, cioè i confini d'Italia, fossero lesi. Infatti nel 1947, la vetta del Roccaione, con la relativa statua, passò in potere della Francia, conforme il disposto del trattato di pace. Giordano Felice, ingegnere, alpinista (1825-1892). Scampò per primo nel 1885-1886 la traversata del Cervino (Matterhorn, 4828 m.). Finì in un botro, nella foresta di Valombrosa, dove villeggiava, e vi rimase agonizzante parecchie ore. Giordano Felice, ingegnere, alpinista (1825-1892). Il primo scalatore del Cervino è stato Whymper con la sua tragica caduta. Giordano Felice, ingegnere, alpinista (1825-1892). Antico soldato alpino, il G.

la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità

Advertisement for Vibram shoes showing various models: Vibram Montagna, Vibram Prealp, Vibram Discesa, Vibram Discesa 1/2, Vibram Roccia. Each model is described with its specific features and intended use.

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo

Advertisement for Vibram shoes showing various models: Vibram Star, Vibram Civitas, Vibram Ideal, Vibram Sport, Vibram Classic. Each model is described with its specific features and intended use.

Advertisement for Baruffaldi eyeglasses, featuring an illustration of a pair of glasses and text describing the quality and craftsmanship of the frames.

Advertisement for Sciatori, mentioning 'SALA SPORT - Via Cesariano 1' and 'TUTTO L'OCCORRENTE - LE MIGLIORI NOVITA CONFEZIONI SU MISURA'.

Advertisement for Cav. Termenini Milano, 'FABBRICA ARTIGIANA BASTONCINI SCI', 'Tonchino originali, animali e normali tipo lusso', 'Acciaio «Columbus»', 'Fornitore degli Campioni discesisti'.

Table with 2 columns: Location and Snow Depth (cm). Locations include Valle d'Aosta, Ayas-Champoluc, Breuil-Cervinia, etc.

Advertisement for FOJANINI, 'lo sport per tutti tutto per lo sport', 'PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 592.617 - Tram 13-23 - Filovia CE', 'SCOTTI SPECIALI IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO', 'FENAL, TCI, CAI PER TUTTI GLI SPORTS'.

Advertisement for CAI 'XXX OTTOBRE' - Trieste ad OTTISEI (Val Gardena), 'Soggiorno invernale a turni settimanali presso l'Hotel Marit', 'Programmi ed informazioni presso la Sezione organizzatrice: Via D. Rossetti, 15 - Trieste - (telefono 93.329)'.

Advertisement for Dolomiti di Cortina e del Cadore in provincia di Belluno - Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Belluno

Advertisement for Sciatori, 'per le vostre gite in comitiva interpellate l'Agenzia di viaggi LOMBARDA (S.G.E.A.)', 'Piazzale Cadorna, 2', 'Telefono 896.031/084'.

Advertisement for Bollettino Comitato Alpi Centrali, 'Il Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I., Milano, ha diramato il suo bollettino d'informazioni n. 3, Esso contiene informazioni sulle gare e sulle competizioni che la Società affiliata contribuiscono alla sottoscrizione per alluvionati; il regolamento giudici di gara; le quote di assicurazione base completamenti a risposta; il regolamento di regolamento per partecipazione alle gare categoria "cittadini" e l'elenco dei giudici di gara ufficiali (delegato di zona, giudici di base di 10 mila lire alle R.I. Milano e L. 20 mila consegnate personalmente al Comitato assistenziale di Guastalla della Bassa Reggiana. Lo Sci Club Grifone di Milano ha inviato al Comitato Alpi Centrali della F.I.S.I. la somma di L. 17.245, per alluvionati, raccolti in iniziative, soci e simpatizzanti in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale.

Advertisement for La "cengia", di Strassburgo, 'Su "L'Europeo", del 26 dicembre scorso, sotto il titolo "La prima Europa", nell'intervista avuta da Artigo, i redattori con De Gasperi al ritorno dal Convegno di Strassburgo, ecco come il nostro Presidente del Consiglio, dopo un preambolo, è entrato decisamente in argomento: "Le alpinisti? mi domandò a un tratto il Presidente con un largo sorriso, e confesso che mi dispiacque dovergli rispondere di no; quel sorriso meritava una risposta affermativa. Tuttavia la mia risposta non infuori gran che sul corso dei pensieri che in quel momento occupavano la mente del mio interlocutore. Infatti, come se avesse di fronte una persona pronta a cogliere, per esperienza, le sfumature dell'immagine che stava per formulare, continuo: "Strassburgo è stato per me come fare una cengia. Sono occasioni che capitano in alta montagna e per affrontarle bisogna concentrare gli sforzi su un punto. Bisogna non pensare ad altro, non guardare ciò che c'è intorno, dimenticare che ai nostri piedi c'è un abisso, e che più in su anche se l'ostacolo sarà superato, ci sono altri ostacoli. Non resta che concentrare lo sguardo, la mente, i muscoli. Così ho fatto a Strassburgo."

Advertisement for Sestriere, 'Per le vostre vacanze invernali: SESTRIERE RIF. CAI-UGET VENINI', 'Rifugio rinnovato ed abbellito - Soggiorno ideale', 'PROGRAMMI ILLUSTRATI CAI-UGET', 'Galleria Subalpina TORINO - Tel. 44.611'.

Advertisement for Sciatori! SOGGIORNI INCANTEVOLI in AUSTRIA e SVIZZERA, 'A.V.E.V. VIA MAZZINI, 20 - TELEFONO 800.777', 'PIAZZALE BARACCA, 1 - TEL. 483.500'.

Advertisement for Amicare Crétier e la storia della sua vocazione, 'vince per primo la Nord-Est e Nord-Ovest del Morion. Un collega di lavoro me l'ha spesso ricordato nei suoi esercizi di forza sulle dita delle mani e sulle braccia, esercizi che loro, compagni di scuola coetanei non riuscivano assolutamente a ripetere. Ma soprattutto, me l'ha ricordato continuamente, nelle discussioni e nelle aspirazioni, solo e sempre a nulla che alla Montagna. Nella sua anima avvezza al salire doveva pur fermentare un'idea, un'opera, un progetto, non solo materiale. Anche se nascosto ed inesperto. Altrimenti quell'altro salire materiale, si sarebbe ben presto esaurito di forze! Con quel suo stile da "Grandi imprese sul Cervino" - certe pagine che lo richiamano irresistibilmente - moderno, nervoso, agile, guizzante; che cesella in una sola frase, in una sola figurazione per abbandonare poi il lettore in uno stato d'animo fra sospeso e di grazia; con quel suo dire che per la semplicità, la brevità e la compostezza ben salva da retorica, ce lo fa avvicinare a certi ordini francesi, Giuseppe Mazzotti lumeggia i primi passi, i primi desideri di avventura, i primi richiami dell'Alpe sul l'imberbe valdostano, un po' studente e un po' malgaro, che non ha già più una mamma e presto perde anche il papà. Il dire a un certo punto, in armonia con lo stile, ha volutamente una frattura. Amicare è con Li-

Advertisement for Amicare Crétier e la storia della sua vocazione, 'vince per primo la Nord-Est e Nord-Ovest del Morion. Un collega di lavoro me l'ha spesso ricordato nei suoi esercizi di forza sulle dita delle mani e sulle braccia, esercizi che loro, compagni di scuola coetanei non riuscivano assolutamente a ripetere. Ma soprattutto, me l'ha ricordato continuamente, nelle discussioni e nelle aspirazioni, solo e sempre a nulla che alla Montagna. Nella sua anima avvezza al salire doveva pur fermentare un'idea, un'opera, un progetto, non solo materiale. Anche se nascosto ed inesperto. Altrimenti quell'altro salire materiale, si sarebbe ben presto esaurito di forze! Con quel suo stile da "Grandi imprese sul Cervino" - certe pagine che lo richiamano irresistibilmente - moderno, nervoso, agile, guizzante; che cesella in una sola frase, in una sola figurazione per abbandonare poi il lettore in uno stato d'animo fra sospeso e di grazia; con quel suo dire che per la semplicità, la brevità e la compostezza ben salva da retorica, ce lo fa avvicinare a certi ordini francesi, Giuseppe Mazzotti lumeggia i primi passi, i primi desideri di avventura, i primi richiami dell'Alpe sul l'imberbe valdostano, un po' studente e un po' malgaro, che non ha già più una mamma e presto perde anche il papà. Il dire a un certo punto, in armonia con lo stile, ha volutamente una frattura. Amicare è con Li-

Advertisement for Amicare Crétier e la storia della sua vocazione, 'vince per primo la Nord-Est e Nord-Ovest del Morion. Un collega di lavoro me l'ha spesso ricordato nei suoi esercizi di forza sulle dita delle mani e sulle braccia, esercizi che loro, compagni di scuola coetanei non riuscivano assolutamente a ripetere. Ma soprattutto, me l'ha ricordato continuamente, nelle discussioni e nelle aspirazioni, solo e sempre a nulla che alla Montagna. Nella sua anima avvezza al salire doveva pur fermentare un'idea, un'opera, un progetto, non solo materiale. Anche se nascosto ed inesperto. Altrimenti quell'altro salire materiale, si sarebbe ben presto esaurito di forze! Con quel suo stile da "Grandi imprese sul Cervino" - certe pagine che lo richiamano irresistibilmente - moderno, nervoso, agile, guizzante; che cesella in una sola frase, in una sola figurazione per abbandonare poi il lettore in uno stato d'animo fra sospeso e di grazia; con quel suo dire che per la semplicità, la brevità e la compostezza ben salva da retorica, ce lo fa avvicinare a certi ordini francesi, Giuseppe Mazzotti lumeggia i primi passi, i primi desideri di avventura, i primi richiami dell'Alpe sul l'imberbe valdostano, un po' studente e un po' malgaro, che non ha già più una mamma e presto perde anche il papà. Il dire a un certo punto, in armonia con lo stile, ha volutamente una frattura. Amicare è con Li-

Advertisement for Una capanna dell'O.M. a Piani di Vaghezza, 'Il 12 dicembre a Piani di Vaghezza è stata ufficialmente inaugurata la "Capanna" del Gruppo sciatori della O.M. di Gressoney, alla presenza di autorità locali e dei dirigenti e funzionari dell'azienda stessa, nonché di molti appassionati della montagna, lavoratori dell'O.M. Padre Marcolini ha celebrato la Messa e ha rivolto parole di circostanza agli intervenuti, particolarmente agli operai. Successivamente, guidati dall'ing. Baccarà, gli ospiti hanno visitato il Rifugio che offre per la sua ampiezza e la razionale distribuzione di locali, un soggiorno ottimismo confortevole. La Capanna è dotata di due ampi locutori, di cui uno, arredato con gusto ed alpestre eleganza, offre attraverso una vetrata la splendida panorama che dal Guglielmo (Monte Baldo) un corridoio disimpegno i servizi e dà accesso alle camere, una delle quali riservata alle donne; un piccolo gruppo elettrogeno da illuminazione a tutti i locali. La Capanna è stata costruita dall'Ufficio impianti dell'O.M. per il gruppo sciatori ed escursionisti di Gressoney.

Advertisement for Amicare Crétier e la storia della sua vocazione, 'vince per primo la Nord-Est e Nord-Ovest del Morion. Un collega di lavoro me l'ha spesso ricordato nei suoi esercizi di forza sulle dita delle mani e sulle braccia, esercizi che loro, compagni di scuola coetanei non riuscivano assolutamente a ripetere. Ma soprattutto, me l'ha ricordato continuamente, nelle discussioni e nelle aspirazioni, solo e sempre a nulla che alla Montagna. Nella sua anima avvezza al salire doveva pur fermentare un'idea, un'opera, un progetto, non solo materiale. Anche se nascosto ed inesperto. Altrimenti quell'altro salire materiale, si sarebbe ben presto esaurito di forze! Con quel suo stile da "Grandi imprese sul Cervino" - certe pagine che lo richiamano irresistibilmente - moderno, nervoso, agile, guizzante; che cesella in una sola frase, in una sola figurazione per abbandonare poi il lettore in uno stato d'animo fra sospeso e di grazia; con quel suo dire che per la semplicità, la brevità e la compostezza ben salva da retorica, ce lo fa avvicinare a certi ordini francesi, Giuseppe Mazzotti lumeggia i primi passi, i primi desideri di avventura, i primi richiami dell'Alpe sul l'imberbe valdostano, un po' studente e un po' malgaro, che non ha già più una mamma e presto perde anche il papà. Il dire a un certo punto, in armonia con lo stile, ha volutamente una frattura. Amicare è con Li-

Advertisement for Amicare Crétier e la storia della sua vocazione, 'vince per primo la Nord-Est e Nord-Ovest del Morion. Un collega di lavoro me l'ha spesso ricordato nei suoi esercizi di forza sulle dita delle mani e sulle braccia, esercizi che loro, compagni di scuola coetanei non riuscivano assolutamente a ripetere. Ma soprattutto, me l'ha ricordato continuamente, nelle discussioni e nelle aspirazioni, solo e sempre a nulla che alla Montagna. Nella sua anima avvezza al salire doveva pur fermentare un'idea, un'opera, un progetto, non solo materiale. Anche se nascosto ed inesperto. Altrimenti quell'altro salire materiale, si sarebbe ben presto esaurito di forze! Con quel suo stile da "Grandi imprese sul Cervino" - certe pagine che lo richiamano irresistibilmente - moderno, nervoso, agile, guizzante; che cesella in una sola frase, in una sola figurazione per abbandonare poi il lettore in uno stato d'animo fra sospeso e di grazia; con quel suo dire che per la semplicità, la brevità e la compostezza ben salva da retorica, ce lo fa avvicinare a certi ordini francesi, Giuseppe Mazzotti lumeggia i primi passi, i primi desideri di avventura, i primi richiami dell'Alpe sul l'imberbe valdostano, un po' studente e un po' malgaro, che non ha già più una mamma e presto perde anche il papà. Il dire a un certo punto, in armonia con lo stile, ha volutamente una frattura. Amicare è con Li-

Advertisement for SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città, 'CROSSED RUBBER', 'ITALIA - Milano - Via Rovello, 6 - Tel. 85.632', 'SVIZZERA - Gellerkinden (Basilea) PneuFabrik'.

DOVE I VILLAGGI SON VUOTI

Pellegrini delle Orobie

Fu un giorno dello scorso autunno, durante una non facile e nemmeno lunga escursione sulle montagne che sovrastano una valle delle Orobie, che ci capitò di passare attraverso un numeroso gruppo di casolari, a circa mille metri di altezza, ed aver la sorpresa di trovarli completamente abbandonati. Dal fondo valle, seguendo una tortuosa ma ancor discreta mulattiera e dopo aver oltrepassato diverse case parzialmente abitate da alcune famiglie di montanari (alle svolte del sentiero disadorno cappellini si spalancavano dinanzi agli occhi rudimentali immagini di Madonnine azzurre e di Santi in estasi), vedemmo lontano un villaggio di case rustiche adatte a un rigido periodo estivo, da dove spiccava una facciata di chiesa e si venne il desiderio di andarci, spinti dalla sola curiosità di renderci conto della vita di quegli abitanti, così staccati da ogni diretta comunicazione con il resto della vallata.

Quale fu il nostro stupore quando, raggiunto il villaggio e non vedendoci alcun segno di esseri viventi, credo che si possa facilmente immaginare. Sulla piazzetta racchiusa fra vecchie case, desertissima e muta, cresceva l'erba; le porte, le finestre, i balconi in legno arrovato ai nostri occhi attoniti in completo stato di abbandono ed in rovina: un aspetto triste e desolato stava sul volto di tutte le povere case che ci circondavano. Sbalorditi da tanta noncuranza e dalla assoluta mancanza della presenza dell'uomo, che tuttavia nei secoli precedenti costruirono queste case vi aveva trovato le condizioni per vivere e per prosperare, stavamo quasi per ritornare sui nostri passi accompagnati da una immensa tristezza per quanto avevamo potuto vedere, quando improvvisamente, da non so quale bottega di queste rovine e crollanti case, sbucò un vecchio, una specie di vegliardo dei monti e avvicinatoci ci chiese, stupito, che cosa facessimo da quelle parti, naturalmente meravigliato che dei "turisti" curiosi si fossero spinti in quel luogo ormai cancellato dagli elenchi dei villaggi abitati.

A caccia? No, rispondemmo soltanto in semplice gita, per conoscere un poco gli aspetti meno noti delle nostre montagne. La risposta lo stupì ancor di più, trovando strana la ragione della nostra curiosità; forse perché gli piacque e spontaneamente ci volle narrare pochissime parole interrogate da profondi e lungissimi silenzi, come tutta la sua gente se ne fosse andata in cerca di fortuna in terra straniera, padri, madri, famiglie intere e avessero, da molti anni ormai, abbandonate queste case, che ora si ergevano ai soli cocenti dell'estate e s'intirizzivano ai geli dell'inverno, in malinconica attesa della loro completa rovina. Gli ultimi, ci disse, abbandonarono le case ed i poveri campi attorno alcuni anni or sono, e nessuno si sentì in grado di chiedere ulteriori notizie del loro villaggio abbandonato.

Sembrò una atmosfera di cattivo presagio, che un sortilegio di morte e di maledizione fosse sceso improvvisamente su questo angolo di terra, quieto un giorno e ricco dei cori di bimbi risognanti sulla piazzetta. Lui stesso, per molti anni, forse per più di mezzo secolo, dovette vivere di pane, forastiero, con quella di quella umiltà, necessità di sudare in terra straniera per l'eccessiva povertà delle sue montagne.

Ora i figli non possono e non vogliono ritornare; si sono fatte le loro case e le loro famiglie in terre lontane, dove, se non hanno trovato ricchezza, hanno almeno la possibilità di vivere. Lui, invece, sentendosi ormai innanzi con gli anni, ha risposto a questo vecchio richiamo del sangue, realizzando così il suo sogno che è quello di rivedere per l'ultima volta questa sua umile terra dove riposano, in un minuscolo cimitero dove le

croci scompaiono in mezzo all'erba alta, i suoi avi. Perché lui, questo bel vegliardo, non vuole morire in terra straniera. Qui, disse, è la terra dove è nato, son quei monti che fanciullo lo videro sbizzarrirsi tra le loro balze giocando con le capre, son le rocce che lo videro arrampicarsi, son quei boschi dove, ai suoi tempi, si annidavano ancora gli ultimi gnomi folletti che popolano i leggendari racconti di questi luoghi. Ma allora essi vivevano liberamente sui monti e nei boschi, non maltrattati e perseguitati dagli uomini, e soltanto più tardi questi stanzissimi esseri dei monti allontanarono da qui e non se ne seppe più nulla.

E le cause, spiegò, di tutte queste improvvise partenze per luoghi ignoti, sono da ricercarsi in una circostanza tremenda degli uomini che hanno stradicato e devastato boschi e inventato, nelle pianure, grandi officine dove accareggiavano gli uomini del monte, allettati dai grossi guadagni. Così le loro case, un tempo focolai di vita non ricca, ma austera e serena, vennero gradatamente abbandonate con tutto quanto aveva servito ai loro vecchi abitanti, letti, tavoli, stoviglie, mobili, setta, accanto al fuoco.

Entrammo in una vasta cucina al piano terra di una fra le case deserte. Ancora intatte le coperte appalettate sul fuoco un ultimo rizzone mezzo bruciato giaceva in mezzo al mucchio di cenere. Sulle pareti alcune vecchie stampe. Sulla cappa dell'immenso camino l'immagine di S. Antonio Abate, circondato dagli animali; tutt'attorno, un'atmosfera di chiuso, di polveroso; ragnatele enormi lambivano le pareti e gli angoli. Uscimmo, profondamente trattristi per la cattiva sorte che il destino ha riservato al vecchio villaggio, mentre il vegliardo ritornava nel suo buco, in una camera della sua ultima ora. Noi ricominciammo il nostro pellegrinaggio su questi deserti sentieri; il sole del pomeriggio indorava i pendii erbosi ed i boschi di castagni sussurravano le eterne melodie del vento. Molto più in basso alcuni campanacci di bestie al pascolo ci convinsero, finalmente, di essere ridiscesi fra i luoghi abitati.

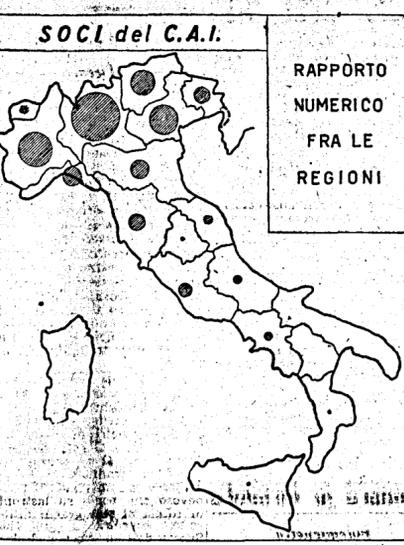
ANGELO GAMBÀ

Il Club Alpino Italiano nella statistica

Il numero dei soci del C.A.I. divisi per regione e l'insieme seguente:

Italia = 100			
1. Lombardia	soci	28.248	34,23
2. Piemonte	>	13.688	17,89
3. Veneto	>	10.637	13,78
4. Trentino e Alto Adige	>	6.765	8,81
5. Emilia	>	4.073	5,31
6. Liguria	>	3.924	5,11
7. Toscana	>	3.337	4,35
8. Friuli e Trieste	>	2.369	3,10
9. Lazio	>	1.834	2,40
10. Sicilia	>	1.152	1,50
11. Val d'Aosta	>	988	1,29
12. Marche	>	623	0,90
13. Abruzzi	>	421	0,50
14. Campania	>	373	0,50
15. Umbria	>	180	0,25
16. Calabria	>	50	0,07

ITALIA	soci	76.642	100
Italia Settentrionale	soci	68.672	
Italia Centrale	>	6.395	
Italia Meridionale	>	423	
Isole	>	1.152	
		76.642	
Eritrea	soci	80	
		76.722	



Doct. Silvio Saglio

Come si va in montagna

Pur non avendo raggiunto le sublimi "accademie", Fulvio Campiotti ha una ventennale pratica di montagna; recentemente si è anche munito, per qualche tempo, da portatore alpino all'Alpe del Lys, facendo un'esperienza personale di quel duro mestiere e tradendone inutili ammaestramenti e ammonimenti di cui si è fatto portatore sul nostro quotidiano milanese. A un certo momento, impressionato dai tragici e sempre crescenti bilanci dei caduti in montagna, ha pensato di dare il suo modesto contributo alla prevenzione di incidenti del genere, condensando in un volumetto di 150 pagine consigli e dettami di carattere tecnico che, in un corso doppio, all'elementare, all'intermedio e all'avanzato, prepara il lettore a scalare montagne. Molti lettori si chiederanno forse se non sia fatica inutile, dal momento che esistono già ottimi e diffusi manuali di alpinismo in cui si tratta tutta la vasta materia. Giusta osservazione, ma il libro di Campiotti dal titolo "Come si va in montagna", è indirizzato ai meno provetti, anzi ai profani, nei quali vuol essere una guida pratica. Il merito dell'opera è infatti di sintetizzare in un centinaio di pagine quello che i manuali tecnici di montagna ponderosi volumi. Inoltre, qui non si elencano aride, per quanto esaurienti nozioni tecniche: ogni capitolo è scritto in uno stile alla mano, quasi giornalistico, e intercalato con esperienze personali che ne rendono piacevole la lettura.

In poco più di 100 pagine, c'è tutto, come appare dalla

elencazione sommaria dei capitoli e cioè, dopo la presentazione dell'autore e la prefazione del Colonnello degli alpini Felice Boffa, ora Direttore generale del C.A.I., e una breve introduzione dell'editore (forse in questo si è esagerato), nonché un memento in base al triste consuntivo delle disgrazie alpinistiche del 1950: Come si va in montagna in estate? Scarponi e non scarponi, pantaloni e non pantaloni, corde e non corde, Sacco alpino e non borsette, Come si prepara il sacco, Come non indovinare il tempo, Come si prepara l'alimentazione, Sul ghiacciaio, Come si lega in cordata, Impiego della corda, La piccozza, I ramponi, la discesa, Come si prepara il bivacco, Come si prepara il bivacco, Come si prepara il bivacco, Come si prepara il bivacco.

Segue la parte di attualità in questo momento: Come si va in montagna in inverno - Sci alpinismo. Ma la caratteristica più spiccata del libro sono le 44 tavole fotografiche, in grande maggioranza dimostrative, poste alla fine del testo tecnico, nelle quali viene spiegato con manuali tecnici di montagna i procedimenti di cui si impegna la corda, come si calzano i ramponi, come si discese la corda doppia, come si errano in una roccia e in ghiaccio, come si prepara il bivacco, come si prepara il bivacco, come si prepara il bivacco.

Essissimo inoltre comunico che il Comitato, signora Falck, corso Matteotti 4, Milano.

Per la storia, che non mi era nota in quel maggio del '46 quando ebbe luogo a Venezia il primo modesto convegno internazionale, aggiungo che ancora nel lontano 1891, la Sezione di Venezia si era fatta promotrice di riunioni internazionali e trascrivono quanto Giovanni Arduini, allora Segretario della Sezione e poi benemerito Presidente per tanti anni, ebbe a riferire alla Assemblée generale ordinaria dei soci della Sezione il 15 gennaio 1892 (vedi anche su questo stesso argomento "Rivista mensile" 1952 N. 6 pag. 175).

Apprendo con piacere come anche le Sezioni liguri-piemontesi abbiano trovato utili queste riunioni internazionali e come abbiano costu-

La Mostra lissonese di pittura alpina

Nella nuova sede del C.A.I. Lissone presso la Famiglia Artistica Lissonese in via Loreto è stata inaugurata il 23 dicembre u.s. la Mostra di pittura della montagna, inaugurata dalla Sezione stessa in unione alla Famiglia Artistica, che rimarrà aperta fino al 6 corrente. Ben 17 sono gli artisti che espongono opere, ammontanti complessivamente a 43, oltre a 5 quadri fuori concorso di S. Nazzaro.

All'inaugurazione erano presenti il presidente del C.A.I. Lissone, prof. Mario Pozzi con altri dirigenti e quello della Famiglia Artistica, parecchi espositori, fra cui l'accademico del C.A.I. Luigi Binaghi di Como, l'avv. Valentino Bandini di Milano, Vincenzo Schiavo di Como, ecc. Invitati Sandro Prada, Presidente del Comitato Lombardo della F.I.E. e Gaspare Pasini de' Lo-

Scarpone. Dopo un'accurata visita alle opere esposte, Prada ha pronunciato un breve succoso discorso, mettendo in luce l'importanza dell'arte pittorica come espressione dello spirito della montagna stessa interpretata nella maggioranza dei lavori della Mostra.

È stato quindi letto il responso della Giuria per l'assegnazione dei premi agli espositori, come segue: Coppa Famiglia Artistica a Ermanno Pittigiani per l'opera "Monte Baldo"; Coppa C.A.I. a Luigi Binaghi per il quadro "Le vie di Cassin"; a Gianfranco Campestri una medaglia per il completo delle opere esposte; a Vincenzo Schiavo altra medaglia per il paesaggio "Tardo autunno"; infine segnalate le opere di Fulvio Comi, Valentino Bandini e Alcide Campestri.

Ha concluso la riunione un rinfresco e un breve trattamento musicale in cui si è esibito il pittore-cantante Sartorio, accompagnato al piano dal prof. Pozzi, appassionato musicista oltreché alpinista.

Questa Mostra nell'insieme è piacevole vedere anche per le varie tendenze d'espressione. La montagna, naturalmente, è sempre presente, se pure con maggior o minore intensità. Ma nel paesaggio, nella composizione, nel particolare, nella natura morta, nella figura (questa soltanto per merito di Gianfranco Campestri) l'atmosfera della montagna si respira.

In quanto alle tendenze artistiche abbiamo trovato, per esempio, Luigi Binaghi che tenta la metafisica astratta in due composizioni: "Le vie di Cassin" e "Laghi alpini", che sono gentili, ma lo preferiamo nel "Passaggio dell'Alpe". Vento di colori, è stato un'opera di rivelazione della serata per i notevoli progressi conseguiti, tanto che affiatamento che come impostazione monumentale, merita il principale dell'energia M. E. Carniel; il Coro "Fior d'Alpe", diretto con passione e perizia dal M.° Cambieri, ha pure eseguito correttamente le canzoni armonizzate dallo stesso Cambieri con indirizzo prevalentemente polifonico; il Coro Steluti, infine, ha meritato la sua parte di applausi per le originali esecuzioni dirette con intelligenza da G. Peroni.

Unica nota sconsigliata è stata dovuta versare alla solita S.I.A.E. anche se lo spettacolo era benefico nel più completo significato della parola.

Benacus

IL CORO DELLE GUIDE DI COURMAYEUR, diretto dal dott. Toni Gobbi, si è esibito la sera del 20 dicembre scorso al Ducale di Genova per iniziativa di quello Sci Club. Gobbi ha presentato i quattro componenti in un terzo delle guide in forza a Courmayeur - e ha illustrato lo spirito delle canzoni che, cantate così, nella loro tradizione, danno un'idea della stessa gente della montagna, hanno portato nella sala il riflesso della maestosa bellezza dell'alpe.

Veramente non siamo stati noi a precisare che l'iniziativa di questi Convegni si doveva a Giovanni Arduini, che ha presentato il primo convegno internazionale di alpinismo veneto e vediamo una Sezione veneta (quella non

presente) vecchia di anni e forte di numero di soci, insospetitamente agitari, smaniosamente fare, quasi gelosa, che una Sezione di alpinismo veneto prevenuto nel rammentare all'Alpinismo, ripeteremo ufficiale, che esistono anche le Alpi Venete.

Presente) vecchia di anni e forte di numero di soci, insospetitamente agitari, smaniosamente fare, quasi gelosa, che una Sezione di alpinismo veneto prevenuto nel rammentare all'Alpinismo, ripeteremo ufficiale, che esistono anche le Alpi Venete.

Presente) vecchia di anni e forte di numero di soci, insospetitamente agitari, smaniosamente fare, quasi gelosa, che una Sezione di alpinismo veneto prevenuto nel rammentare all'Alpinismo, ripeteremo ufficiale, che esistono anche le Alpi Venete.

Presente) vecchia di anni e forte di numero di soci, insospetitamente agitari, smaniosamente fare, quasi gelosa, che una Sezione di alpinismo veneto prevenuto nel rammentare all'Alpinismo, ripeteremo ufficiale, che esistono anche le Alpi Venete.

Presente) vecchia di anni e forte di numero di soci, insospetitamente agitari, smaniosamente fare, quasi gelosa, che una Sezione di alpinismo veneto prevenuto nel rammentare all'Alpinismo, ripeteremo ufficiale, che esistono anche le Alpi Venete.

AGUGRI ARTISTICI

Fra l'infinita di agugri pervenuti per Natale e Capodanno su lettere intestate, biglietti da visita, ecc. da parte di singoli abbonati, Sezioni del C.A.I. e società escursionistiche, qualcuno fa veramente spicco per l'originalità e il gusto artistico della presentazione.

Per esempio, l'Ente provinciale del Turismo di Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla Bocca di Brenta; il pittore Remo Belluno ci manda un cartoncino riprodotto una fotografia Zardini di Cortina, veramente suggestiva, con un abete innevato in primo piano e una cima dolomitica nello sfondo; la S.A.T. di Trento altro cartoncino con la riproduzione del suo distintivo e un disegno bicolor tratto dalla "Guida del Sentiero, Segnavie e Rifugi del Trentino" di Colò e Strobele, coll'indicazione dell'itinerario dal lago di Molveno alla

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

MILANO

Pagare la quota 1952

Allo scopo anche di evitare la sospensione delle pubblicazioni a cui hanno diritto, i soci sono vivamente pregati di sollecitare il rinnovo delle quote 1952, così stabilite: Soci Sezione ordinaria L. 2000, aggregati L. 1200, Alpi L. 750; Soci Sottosezioni ordinarie L. 1500, aggregati L. 900.

Pei nuovi soci la quota di iscrizione è di L. 1000 (Sezione) e L. 600 (Sottosezioni); gli aggregati (Alpi) sono esenti dal pagamento di questa tassa. I soci ordinari hanno diritto a 6 numeri della Rivista della Sede centrale; a 12 numeri de "Lo Scarpone" (quelli che escono il 1° di ogni mese) e a 12 numeri del Bollettino mensile sezionale, che esce il 16 del mese.

I soci che intendono avere anche i numeri de "LO SCARPONE" che escono il 16 di ogni mese, possono anche la raccolta completa, devono versare L. 300 di supplemento per l'abbonamento a tale numero (valido per un anno intero dal giorno in cui viene pagato).

I soci vitalizi che desiderano ricevere la Rivista del C.A.I. centrale, il Bollettino mensile e i 12 numeri de "LO SCARPONE" del 1° del mese dovranno versare il contributo integrativo di 700; se vogliono anche i numeri de "LO SCARPONE" del 16 del mese, debbono versare altre L. 300 per l'abbonamento completo a tutti i numeri; in totale L. 1000.

I versamenti possono essere fatti alla Segreteria in via Silvio Pellico 6, oppure sul c.c.p. n. 3-18866 del C.A.I. Milano.

Libretto ribassi 1952. È stato in questi giorni distribuito a tutti i soci il Libretto ribassi 1952, che tanto favore ha incontrato nelle precedenti edizioni e che dà diritto a notevoli sconti negli acquisti presso le Ditte Birò, Impersport, Samarani, Marlux, Pettinarioli Cartoleria, Negozio La Capanna, Bertelli Profumi, Calzaturificio di Varese, Autostrada, Colorificio Italiano, Pirelli Gomma, Camica, Calze Santogostino, C. Ravizza, Vibram, Ercole Roldi, Overtext, Richard Giori, Editore Moratti, e Carlo Molgora.

Il Libretto viene anche inviato a richiesta a tutti i soci del C.A.I. dietro anticipo spese postali in L. 30.

Pro Natale Alpino

III ELENGO OFFERTE. Vianusso Carlo L. 500; Visconti di Modrone Elena 2000; Morretti Ettore 2000; Bellandi Luigi 2000; Canciani Giuseppe 1000; Mayer Leslie 1000; Galegari Roberto 500; Lamperini Zanardi Bruno 2000; Bazzi dott. Mario 1000; Mosca rag. G. 1000; Gandini Amleto 500; Ferrarini Luciano 2000; Camparini Roberto 5000; Rolandi Giovanni e Giorgio 5000; Casati Angelo 2000; Bonazzi Giovanni 1000; Zivetti Renato 200; Maudico Giuseppe 2000; Marangoni ing. Renato 300; Bigli Egido 5000; Ceroni Dullio 500; Peterlongo ing. Carlo 1000; Gallo ing. Giuseppe 1000; Bravetta dott. Giovanni 1000; Clerici Zina 900; Calvi 2000; Galegari Angelo 1000; Galegari Romano 1000; Casati Brioschi ing. Gian Franco 10000; Kauders Edmondo 200; Kemati Dogo 1000; Valla dott. Ettore 500; Guadalupe Eugenio 500; N.N. 800; Bello com. Mario 1000; Banca Commerciale Italiana 10.000; Mazza com. Giuseppe 1000; Valsecchi rag. Davide 1000; Bizzarri Luigi 1000; Paganini Giuseppe 200; Guarino Anziani 2000; Pavan dott. Giuseppe 2000; Soci Sottosezioni: Coma 35.000; Kemati Dogo 2000; Silvestri dott. Ferruccio 2000; Livio e Dele Sichelrolo 2500 (alla memoria del nonno Mario Tedeschi); Zonchello dott. Giacomo 10.000; N.N. 5000; Isorni Paolo 5000; Olivari Gian Domenico 500; Farinacci Giuseppe 1000; Silvestri Guido e Lina 500; Mambretti Giuseppe 1000; Soc. An. Suardi 1500; Magni 1000; Suardi 1000; Sottosezioni: Fivelli 3000; Hapbacher Albino 1000; Binz Franco 500; Monti Renato 1000; Zanotti Luciano 1000; Galegari F.lli 1000; Bonicatti dott. Michele 500; Nava dott. Giuseppe 500; Migliavacca Giuseppe 500; Geronzi Sebastiano 500; Römico Carmelo 1000; Reggiani Pio 3000; Crespi dott. Aldo 10.000; Ferrarini rag. Piero 2000; Ferrarini cesco 1000; Moldenhauer Alberto 1000; D'Adda rag. Pietro 300; Gauding Giuseppe 200; Guarino Valinotti Giulardi (a mezzo Pasini) doni.

Mostra di pittura in sede. Si è aperta nel salone sociale di via Silvio Pellico una Mostra dei pittori di montagna Sergio Prezioso e Gigi Colombato che espongono numerose opere.

La Mostra rimarrà aperta fino al 15 corrente e può essere visitata durante l'orario di apertura della Sezione.

GRUPPO ANZIANI

Gita a Cervinia. La gita dell'8-9 dicembre non poteva avere migliore riuscita. Per l'interessamento di due soci, il numero dei partecipanti superò la capacità del grosso autotreno da 46 posti e i letti fissati all'Albergo C.A.I. di Cervinia.

Partiti la mattina di sabato, il torpedone raggiunge presto la Valtournanche e nei pressi dei Grands Roullins abbiamo l'improvvisa e imponente visione del Cervino svettante nel cielo tersissimo. Prima di mezzogiorno arriviamo alla conca del Breuil, immersa nel più limpido sole e tutta bianca per l'abbondante neve.

Calzati gli sci, ci sparpagliamo sulle varie piste e qualcuno

MILANO

Marzoli avv. Vittorio, Minazzi ing. Remo, Morelli Mario e Neuroni rag. Silvio.

Nei giorni 8-9 dicembre, favorita da tempo bello, si è effettuata la prima gita scialistica dell'estate. La gita, organizzata dai partecipanti, ha avuto un grande successo. La gita è stata effettuata in pieno inverno, con neve e ghiaccio.

Un generale indolenzimento ha fatto seguito alle prime acrobazie sugli sci; ma presto sarà ritrovata la forma se neve e ghiaccio non faranno difetto.

Il Consiglio Direttivo porge ai soci tutti i migliori auguri di un felice anno nuovo.

SEDE SOCIALE

Ricordiamo, in modo particolare agli anziani, che la sede è stata notevolmente migliorata e resa accogliente. Da quest'anno si è provveduto anche al riscaldamento ed un servizio di bar, per cui siamo fiduciosi che i vecchi soci, la cui presenza sarebbe particolarmente gradita, non mancheranno di voler frequentare quello che, riteniamo sia il rifugio cittadino della Sezione e nel quale potranno sentirsi un po' meno lontani dai monti.

Nel contempo facciamo presente che sarebbero molto graditi dai soci omaggi di 50 lire per arricchire la dotazione della biblioteca, nonché omaggi di foto di qualsiasi formato per la fotocopia che verranno la quota-entro il 30 aprile p.v. potranno usufruire di 2 buoni di permessa, mentre il resto, vale a dire i quasi tutti i Rifugi del Dolomiti. Inoltre le pubblicazioni spettanti alle varie categorie di soci verranno inviate soltanto a coloro che avranno regolarizzato la loro posizione.

Le quote sono state fissate, come nel 1951, nel modo seguente: Ordinarie L. 1500 con diritto alla Rivista mensile "Lo Scarpone" e "Le Alpi Venete", quest'ultima interessantissima rivista delle Sezioni venete del C.A.I.; ag-

VENEZIA

Quote sociali 1952. Sono aperte presso la segreteria le iscrizioni per il 1952. Ricordiamo che i soci sono esenti da ogni contributo di natura particolare, quelli che verseranno la quota-entro il 30 aprile p.v. potranno usufruire di 2 buoni di permessa, mentre il resto, vale a dire i quasi tutti i Rifugi del Dolomiti. Inoltre le pubblicazioni spettanti alle varie categorie di soci verranno inviate soltanto a coloro che avranno regolarizzato la loro posizione.

Le quote sono state fissate, come nel 1951, nel modo seguente: Ordinarie L. 1500 con diritto alla Rivista mensile "Lo Scarpone" e "Le Alpi Venete", quest'ultima interessantissima rivista delle Sezioni venete del C.A.I.; ag-

ROMA

Buon anno! Quante e quante volte l'augurio di stato ripetuto in questi ultimi giorni! In pochi casi, però, esso promana veramente dal cuore. Si dice così per forma, ma questo che noi abbiamo messo per titolo, vuole essere invece sincero. A noi, Milano, diretto a tutti i nostri cari soci.

Nell'effimera vita quotidiana nei nostri turbolenti pensieri, nei nostri agitati divertimenti cittadini, esso può portare un po' di vento fresco e profumato che spazzi, almeno per un attimo, i grevi nuoli che agitano il nostro limitato orizzonte.

Sia questo augurio una breve pausa di raccoglimento di quella montagna verso la quale sono tese tante nostre aspirazioni.

Un augurio che il Club Alpino porge ai suoi soci. Augurio di serenità, di pace e soprattutto di poter godere, spesso e sovente, insieme a quelle particolari gite spirituali che la montagna ci offre, un momento di quiete, accosta con animo e pensieri elevati.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

L'11 dicembre si è tenuta in sede l'assemblea generale che ha approvato il bilancio preventivo e il nuovo quote per il 1952 che risultano stabilite così: Soci ordinari L. 2000, ordinari non residenti L. 1400, aggregati L. 1000, aggregati non residenti L. 800, Soci S.U. C.A.I. L. 1400. Inoltre vengono modificate le tasse di adesione dei soci ordinari in L. 2000, e quelle degli aggregati in L. 1000. Quota per lo Sci C.A.I. L. 500.

La quota ordinaria da diritto, oltre alle concessioni a norma dello Statuto, a ricevere la Rivista del Club Alpino, "Lo Scarpone" del 1° di ogni mese, questo numero particolare del Notiziario della Sezione. Coloro che desiderassero ricevere anche il numero del 16, dovranno corrispondere altre L. 300.

Al fine di facilitare l'incontro della corrispondenza, i soci sono pregati di fornire il numero del proprio quartiere postale ed effettuare il rinnovo dei soci che avranno rinnovato il numero entro il 1° febbraio prossimo, un buono del valore di L. 10.000 e 9 buoni viaggio in treno, in occasione della gita sociale, il ripristino del consigliere di turno, il martedì e venerdì, questi dovranno volgersi i soci per tutte le informazioni e richieste che non possono essere soddisfatte agli uffici della Segreteria e della Commissione Gite. Il consigliere di turno avrà, inoltre, il compito della direzione della gita ed il controllo di quanti frequentano la sede.

La Sezione organizzerà una gita all'Etina per il 25-26-27 aprile prossimo.

NOTIZIARIO

Il Consiglio direttivo ha deliberato di sottoporre fra tutti i soci che avranno rinnovato la tessera entro il 1° febbraio prossimo, un buono del valore di L. 10.000 e 9 buoni viaggio in treno, in occasione della gita sociale, il ripristino del consigliere di turno, il martedì e venerdì, questi dovranno volgersi i soci per tutte le informazioni e richieste che non possono essere soddisfatte agli uffici della Segreteria e della Commissione Gite. Il consigliere di turno avrà, inoltre, il compito della direzione della gita ed il controllo di quanti frequentano la sede.

La Sezione organizzerà una gita all'Etina per il 25-26-27 aprile prossimo.

NOTIZIARIO

Il Consiglio direttivo ha deliberato di sottoporre fra tutti i soci che avranno rinnovato la tessera entro il 1° febbraio prossimo, un buono del valore di L. 10.000 e 9 buoni viaggio in treno, in occasione della gita sociale, il ripristino del consigliere di turno, il martedì e venerdì, questi dovranno volgersi i soci per tutte le informazioni e richieste che non possono essere soddisfatte agli uffici della Segreteria e della Commissione Gite. Il consigliere di turno avrà, inoltre, il compito della direzione della gita ed il controllo di quanti frequentano la sede.

La Sezione organizzerà una gita all'Etina per il 25-26-27 aprile prossimo.

DALLA SICILIA

Il Rifugio Orestano del Club Alpino Pizzolungo, di Piano degli Zucchi (Madonie) è stato ampliato di 4 vani, dotato di 2 gabinetti con bagno e doccia e di due lavandini; inoltre di un'artistica scialotta con aiuole e vasca di conservazione per la cantina. La Ditta Ing. Casopolo ha fornito in omaggio circa 35 sacchi di cemento; la costruzione è stata affidata ai fratelli Naselli di Castelbuono.

Soc. Alp. F.A.L.C. Il banchetto della Squadra Alpinisti Milanesi

La sera del 15 dicembre scorso si è svolto in un ristorante del centro il tradizionale banchetto sociale della Squadra Alpinisti Milanesi di Milano, che ha riunito circa un centinaio di soci e simpatizzanti, per la maggior parte anziani. Modo simpatico per rafforzare l'affiatamento fra i soci, che subisce lunghi periodi di interruzione, malgrado l'esistenza di una Sede accogliente e ora resa più vasta per l'inclusione del vecchio salone di via Sacchi, prima occupato da altro conquinolo.

Il pranzo ha avuto un finale gustosissimo in dialetto soletto, ed opera del socio Cozzi e del presidente stesso, Giuseppe Buzzoni: una specie di duetto, in versi, che a tutta prima diede l'impressione di una boutade del tutto estemporanea, mentre si rivelò poi, per il contenuto, di un certo lungamente preparato fra i due poeti, noti per il loro estro poetico. Cozzi, il poeta, rivendicava le aspirazioni alla mono liriche dei soci; Buzzoni, il presidente, lo inchiodava con le sue risposte alla realtà terrena delle necessità di cassa, di organizzazione, di affiatamento fra i compagni, che alla fine tributarono i più entusiastici applausi ai contendenti.

Alla fine del banchetto sono intervenuti Sandro Prada, presidente del Comitato lombardo F.I.E. (a cui il S.A.I. è affiliata) e un buon numero di soci per la bicchierata conclusiva.

SCI CLUB PENNA NERA

MILANO. Via Lupo Torricelli 21. Prossime gite: Gennaio 8: Piazza Torre 15; Sestiere 20: Piazza Bobbio 26 e 27; Madonico 18; Rifugio S. Maria; Commissione Gite: Nei giorni 8-9 dic. u.s. è stata organizzata una gita a S. Martino e grande partecipazione. Hanno partecipato 35 soci, alcuni dei quali hanno effettuato un'interessante escursione attraverso il Val Venegono, con sosta a Val Venegono. L'organizzazione è stata curata in tutti i particolari da un gruppo di soci. In gennaio è prevista una gita a Pocol con escursione alla Madonna di Camporotondo.

La Sezione porge a tutti i soci e ai loro familiari i più cordiali auguri di capo d'anno.

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO. Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727). Gite di gennaio: 6. Madonico: partenza ore 5, ritorno ore 21; gita a Valle della Longarina; 20 gennaio, Dalla Valle del Sacco a quella dell'Aniene; 27 gennaio, Moro rag. Luciano, partito navale Ballotta Mario, Serico Quinto, Zanetti Roberto, Taito Bruno.

GITE DI GENNAIO: 8. Fagnola: 13. Bondone; 20. Asiago-Gallio per il trofeo Gran Turismo; 27. Col Visentin, Campion d'Avè.

LA SEZIONE ESCURSIONISMO DELLA S.S. LAZIO DI ROMA ha in programma per il 1952, una gita a Valle della Longarina; 20 gennaio, Dalla Valle del Sacco a quella dell'Aniene; 27 gennaio, Moro rag. Luciano, partito navale Ballotta Mario, Serico Quinto, Zanetti Roberto, Taito Bruno.

Corso dirette Milano-Presolana. Nei giorni festivi fino al 15 marzo n. v. è istituito un servizio speciale ferroviario per sciolisti diretti a Clusone-Cantoniere. Fregolana, per seguente orario: partenza da Milano centrale 7.20; da Bergamo, Ferrovia Cantoniere ore 18.10 e ritorno ore 19.17; da Cantoniere alle 10.15; ritorno: partenza dalla Cantoniere ore 16.10 e arrivo a Bergamo-Cantoniere e viceversa sono ammessi soltanto i viaggiatori con biglietti di 1° classe.

GRUPPO ESCURSIONISTI VARRONE

MILANO. Prossime gite: Gennaio 5-8. Moritz L. 2600 (cena, pernottamento, prima colazione in ottimi alberghi); 8. Moritz, Champer e viaggio); 6. Mera L. 900; 13. Ponte di Legno L. 700; 27. Oropa L. 900; 30. Gardino-Cona del Forno L. 850.

Gite effettuate: Sportiva 8-9 dicembre; ha avuto esito felicissimo: partecipanti 78, tempo magnifico. Una lacuna, dovuta unicamente alle forti richieste ed al vivo desiderio di sciolisti, stare anche i ritardatari - per ragioni di lavoro - è stata la sistemazione di alcuni partecipanti in camere di fortuna che, nonostante, prima degli interessati soci, gli organizzatori, Madonico 16-12. L'entusiasmo dei soci ci ha indotti, sotto la responsabilità degli stessi, di effettuare un pullman a Madonico (persone 38) e un pullman a Poppo (persone 46). Naturalmente secondo le previsioni la neve era ben poca, ma in compenso c'era un terzo sole. Perdurando tale stato di cose le gite del 25 a Poppo e del 26 all'Aprica sono state sospese.

ALESSANDRIA

Il calendario gite comprende: 26 gennaio, Alpe di Mera; 16-17 febbraio, Cesana; 11-16 marzo, Gressoney, in data da destinarsi; 14-15 aprile, Madonico. La neve sarà stabilito un Raduno scialistico con le Sezioni viciniori del C.A.I. a Caidro.

CARRARA

Presieduta dal rag. Carlo Baracchini, presidente della Sezione di Carrara, il C.A.I. si è tenuto il 12 dicembre l'assemblea ordinaria, nella quale, oltre a discutere le attività svolte, ricordando gli aspetti più significativi della gita di montagna e turistica, alla mostra fotografica, al rimboschimento, al premio "Jenni" all'assistente sociale. Ha concluso ringraziando tutti coloro, enti e persone, che si sono prestati nell'anno alla Sezione.

REGGIO EMILIA

Dal 3 al 10 corr. si svolgerà un corso di addestramento a Sestiere per atleti sciolisti della F.I.S.I. del 20 corr. è in programma una gita a Sestiere in occasione della Coppa F.I.S.I. organizzata dal Sci Club Cusma; nella stessa data altra gita a Ligonchio per l'incanto interregionale del campionato provinciale. Carnevale: gita di 3 o 4 giorni in Val Gardena, Pasqua: gita di 6 giorni a Cervinia, maggio: gita di 6 giorni in montagna organizzata volta per volta gite di un giorno a Sestiere, Madonna dell'Acero o nel Trentino.

ATTREZZI ED INDUMENTI PER FIORANI SPORT

tutti gli Sports. Sconti speciali alle Società sportive. CORSO BUENOS AIRES 90 - TEL. 27.87.71

UN CAMPARI!

Col Liguigas la montagna è più bella.

REGGIO EMILIA

Dal 3 al 10 corr. si svolgerà un corso di addestramento a Sestiere per atleti sciolisti della F.I.S.I. del 20 corr. è in programma una gita a Sestiere in occasione della Coppa F.I.S.I. organizzata dal Sci Club Cusma; nella stessa data altra gita a Ligonchio per l'incanto interregionale del campionato provinciale. Carnevale: gita di 3 o 4 giorni in Val Gardena, Pasqua: gita di 6 giorni a Cervinia, maggio: gita di 6 giorni in montagna organizzata volta per volta gite di un giorno a Sestiere, Madonna dell'Acero o nel Trentino.

REGGIO EMILIA

Dal 3 al 10 corr. si svolgerà un corso di addestramento a Sestiere per atleti sciolisti della F.I.S.I. del 20 corr. è in programma una gita a Sestiere in occasione della Coppa F.I.S.I. organizzata dal Sci Club Cusma; nella stessa data altra gita a Ligonchio per l'incanto interregionale del campionato provinciale. Carnevale: gita di 3 o 4 giorni in Val Gardena, Pasqua: gita di 6 giorni a Cervinia, maggio: gita di 6 giorni in montagna organizzata volta per volta gite di un giorno a Sestiere, Madonna dell'Acero o nel Trentino.

REGGIO EMILIA

Dal 3 al 10 corr. si svolgerà un corso di addestramento a Sestiere per atleti sciolisti della F.I.S.I. del 20 corr. è in programma una gita a Sestiere in occasione della Coppa F.I.S.I. organizzata dal Sci Club Cusma; nella stessa data altra gita a Ligonchio per l'incanto interregionale del campionato provinciale. Carnevale: gita di 3 o 4 giorni in Val Gardena, Pasqua: gita di 6 giorni a Cervinia, maggio: gita di 6 giorni in montagna organizzata volta per volta gite di un giorno a Sestiere, Madonna dell'Acero o nel Trentino.

Publicazioni ricevute

RIVISTA MENSILE DEL C.A.I. - Torino, n. 11-12. In copertina c'è un'altra bella stampa antica, secondo il sistema inaugurato dal Pelmo dal Colle di S. Lucia. Sommario: Giuseppe Perego "Accantonamenti e attendamenti"; Enrico De Lotto: "La conquista del Pelmo"; Dino Buzzati "Ettore Zappalà"; Francesco Mice: "Il Gran Cratere dell'Etina"; Pietro Mediani: "Garibaldi-Himalaya (note di storia)"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica iniziata sul nostro giornale a proposito delle disgrazie alpine e delle pseudo responsabilità del C.A.I.; Luciano Ghigo: "Eparete Est del Gran Capuina"; Giovanni Mauro: "Piani E.N.S. del Monte Bianco"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; G.B. Cesana: "Il Gallo - Cresta Nord ovest"; Cesare Negri: "Festa al Monte S. Giuliano"; Mario Santi: "Adolfo Hess"; Remo Letrari: "Soccorso di feriti in montagna"; Fausto Stefanel: "Il rifugio"; Renato Chabod: "Il colpo è - o non è - del Club Alpino", esauriente articolo conclusivo della polemica inizi